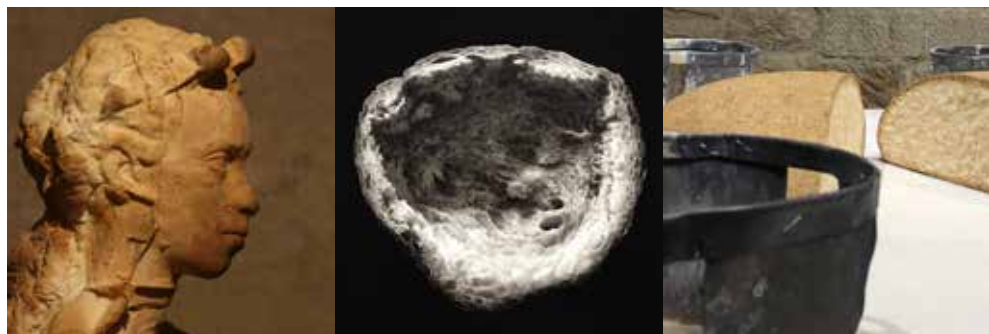


IL PANE: ARMONIE, FORME, RISONANZE

Evento nell'ambito della mostra "Il profumo del pane"

Concerto de I Solisti di San Valentino

lettura di liriche di Carla Roli



Venerdì 25 ottobre 2019 ore 21.00

Chiesa di S. Valentino Della Grada
Via Monaldo Calari 10, Bologna

PREGHIERA DEL TERZO MILLENNIO

Noi che camminiamo
nell'agonia del tempo,
cuori blindati e passi sbigottiti,
respirando fragori di guerra
e singhiozzi di cieli squarciati,
noi su navi senza rotta,
aggrappati a vele d'illusione,
noi che inseguiamo
miraggi evanescenti
e idoli dorati
e affidiamo grovigli
di enigmi e solitudine
a maghi ingannatori
e false stimmate,
noi, agnelli perduti
su scoscesi dirupi,
figli prodighi
che tornano spogli
da impossibili fughe,
noi, fatti di nulla,
eppure scelti dall'eternità
nel giardino della Tua tenerezza,

amati, inseguiti ed attesi,
noi invochiamo da Te
il Pane che ogni giorno
riaccende in noi la Luce della Vita.
Ci darà bianche ali
per sorvolare tenebre e tempeste,
ci darà occhi trasparenti
per penetrare il dolore dell'uomo,
ci darà voce chiara
per proclamare l'annuncio
nella babele di sorde metropoli,
ci darà mani tenaci
per rimuovere ruderi e stridori
di un pianeta che va ricostruito,
ci darà un cuore
umile e lieto
per amare e servire.
Con Te respireremo
l'universo intero
e il nostro nulla
diventerà infinito.

MUSICHE

César Auguste-Jean-Guillaume-Hubert Franck
(1822 - 1890)
Panis Angelicus

IL DONO (del pane e del vino)

Dove, se non in Te, Pane di Vita,
l'incrocio errante d'infinite rotte
trova il porto di quiete,
bucando l'infida nebbia
che incatena l'uomo
a nichilismo e falsa onnipotenza?
Dove, se non in Te,
prezioso Vino fatto Sangue,
gli opposti si compongono
in sintesi armoniosa,
sfidando questo tempo
di radicali antagonismi
e frammentarie estasi?
Con occhi di bambino
guarderò al cuore del Mistero
che mi avvolge e mi abbraccia,
stupore e gratitudine infinita
per il Tuo dono
che ogni giorno è nuovo
e ogni giorno più grande.
Accettare
di non poterti possedere

e abbandonarsi
in questa
profonda infinità
di un Amore che ci avvince e ci salva,
è la forza dell'uomo,
non la sua debolezza.

MUSICHE

Georg Philipp Telemann (1681 - 1767)

Tafelmusik: Trio Sonata in mi bemolle maggiore TWV 42: Es1 1.

Affettuoso - Adagio 2. Vivace 3. Grave 4. Allegro

IL TEMPO DEL SIGNORE

In un'era di attese deluse
e risposte mancate,
mentre certezze millenarie
crollano annichilite
e ideologie di carta
balbettano il nulla,
nel paradosso
di esistenziali antitesi
che divorano l'uomo,
nel nostro cuore
che anela all'infinito
grida ancora l'attesa:
"Quando verrai, Signore?
Perché indugi?
grovigli di ingiustizie
incatenano l'uomo,
soprusi intollerabili ne infrangono
l'innata dignità,
e noi, tuoi figli,
nell'oscuro crepuscolo del mondo
non abbiamo più mani
per raccogliere strazi senza fine."
Ma il tempo del Signore
non contempla ritardi o fallimenti
né facili vendette:
nell'alveo dei millenni
scorre il fiume infinito
di una pietà sapiente

che attende,
con pazienza amorosa,
che ogni tralcio si riannodi alla Vite,
che ogni agnello perduto
sia riabbracciato.
Ed ogni giorno
è il tempo del Signore,
su quell'altare, ove
nel mistero del Pane trasformato
Egli ritorna
incendiando i colori dell'aurora
a ricomporre
stinti frammenti
di storie senza volto
in un mosaico denso
di trama e verità.
Ricreati dal Pane,
respirando nel diaframma del mondo,
cooperatori di pietà e giustizia,
ogni sole che sorge
accenda il nostro cuore,
ogni umano dolore
ci appartenga.
Solo così per tutti
la terra sarà madre.

MUSICHE

**Heinrich Ignaz Franz Biber von Bibern (1644 – 1704) Mensa Sonora
Pars III in la minore, C 71 1. Gagliarda (Allegro) 2. Sarabanda 3. Aria 4.
Ciacona 5. Sonatina (Adagio)**

CONSACRAZIONE

Piccola mano fragile, levata
nel quotidiano gesto di salvezza,
mentre ancora,
in un eterno Venerdì di Passione,
calano oscure tenebre
e si squarcia
il velo del tempio
sullo scenario dell'umana follia
che grida al cielo sempre nuova sfida.
Piccola mano fragile, tremante
nel mistico silenzio,
conscia del proprio nulla.
Ma da quel Pane,
per divino mistero,
sgorga la forza immensa e prodigiosa
dell'Amore che salva.
Ed ogni giorno innanzi a quella
piccola mano fragile
levata in alto
si spezzano
le catene del buio e della morte
e rotola la pietra dal Sepolcro.

MUSICHE

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791)
Ave verum corpus, K.618

